

Al Festival televisivo internazionale di Praga

Un operaio nella morsa della società dei consumi

Questa la giuria della XXVIII Mostra di Venezia

« Il labirinto e il fuoco »: un valido teleromanzo presentato dalla RDT

Dal nostro inviato

PRAGA, 20

Nell'agosto dell'anno scorso alcuni quotidiani tedeschi occidentali pubblicarono l'inconsueto annuncio di un viaggio collettivo verso la zona di frontiera, organizzato per permettere ai telespettatori della RFT di assistere alla prima puntata del teleromanzo *Il labirinto e il fuoco*, trasmesso dalla TV della Repubblica democratica tedesca. L'iniziativa ebbe particolare successo e fu ripetuta in occasione della trasmissione della seconda puntata del teleromanzo. Così, il labirinto e il fuoco, che aveva suscitato vivissimo interesse anche tra i telespettatori della RDT, divenne quasi un « caso » nazionale: adesso esso è stato acquistato dalla TV tedesco-occidentale e verrà trasmesso probabilmente in autunno per tutti i telespettatori della RFT.

Il fenomeno è meno singolare di quanto possa apparire a prima vista. Il labirinto e il fuoco è tratto dall'omonimo romanzo di Max Von Der Gran uno scrittore tedesco-occidentale che appartiene al gruppo letterario « Dortmund 61 », nel prossimo autunno esso vedrà la luce anche in Italia per i tipi di Feltrinelli. Von Der Gran ha fatto per 12 anni il minatore nella miniere della Ruhrl e il suo romanzo narra appunto la storia di un minatore della Ruhrl. Fohrmann, la cui esistenza viene progressivamente svelata dalle rivelazioni dell'autore, li riflette tutte e annovera sequenze di grande efficacia (come quella sull'aggressione operaria, sulle aspirazioni piccolo borghesi e consumistiche) della moglie, che tutto, anche il desiderio di un figlio, subordina alla corsa verso il comfort, simbolizzato dall'automobile e dalla lavatrice. Nel suo istinto proletario, Fohrmann rifiuta di « barattare la natura umana per la prosperità e la sicurezza », ma alla fine si ritrova in conflitto con se stesso, ribollente di dubbi e di interrogativi.

La storia è interessante, autentica, densa di motivi scettici e attuali. Il teleromanzo che lo sceneggiatore Bengsch e i registi Thiel e Branci ne hanno tratto, in collaborazione con l'autore, li riflette tutte e annovera sequenze di grande efficacia (come quella sull'aggressione operaria, sulle aspirazioni piccolo borghesi e consumistiche) della moglie, che tutto, anche il desiderio di un figlio, subordina alla corsa verso il comfort, simbolizzato dall'automobile e dalla lavatrice. Nel suo istinto proletario, Fohrmann rifiuta di « barattare la natura umana per la prosperità e la sicurezza », ma alla fine si ritrova in conflitto con se stesso, ribollente di dubbi e di interrogativi.

La storia è interessante, autentica, densa di motivi scettici e attuali. Il teleromanzo che lo sceneggiatore Bengsch e i registi Thiel e Branci ne hanno tratto, in collaborazione con l'autore, li riflette tutte e annovera sequenze di grande efficacia (come quella sull'aggressione operaria, sulle aspirazioni piccolo borghesi e consumistiche) della moglie, che tutto, anche il desiderio di un figlio, subordina alla corsa verso il comfort, simbolizzato dall'automobile e dalla lavatrice. Nel suo istinto proletario, Fohrmann rifiuta di « barattare la natura umana per la prosperità e la sicurezza », ma alla fine si ritrova in conflitto con se stesso, ribollente di dubbi e di interrogativi.

La rassegna — come è nota — si inaugurerà il 26 agosto e si concluderà l'8 settembre con l'assegnazione del « Leone d'oro ». Frattanto la commissione degli esperti incaricata della selezione dei film è a buon punto nel suo lavoro: ha già visionato infatti, numerosi film appena terminati, in alcune capitali europee.

Laurence Olivier ha la polmonite

LONDRA, 20 — Sir Laurence Olivier è malato di cancro, ma ha buone possibilità di guarire. Lo ha dichiarato, stasera, sua moglie, l'attrice Joan Plowright, nel corso di una conferenza stampa durante la quale lady Olivier ha invitato il pubblico a non mandare le congratulazioni fatte presso il Teatro nazionale durante l'assenza del suo direttore e primo attore.

Olivier è attualmente ricoverato al St. Thomas hospital. I medici gli hanno proibito di calcare le scene per le prossime

tre settimane. Ieri, sempre secondo quanto ha dichiarato la moglie, Laurence Olivier è stato colpito da una leggera forma di polmonite.

L'attore è sotto osservazione, da qualche tempo, per quella che la signora Plowright ha definito « una lieve forma di cancro », alla prostata. Attualmente viene sottoposto a una intensa cura di raggi X che, secondo i medici, pur essendo ancora in fase sperimentale, offre l'85 per cento di possibilità di guarigione.

Arrivederci agli amici



Alla vigilia della sua partenza per gli Stati Uniti, dove interpreterà il film « Tutti gli eroi sono morti », Claudia Cardinale ha voluto salutare i suoi numerosi amici invitandoli nella villa sulla via Flaminia. Nella foto: C.C. In veste — elegante, non d'è che dire — di ospite, durante il ricevimento.

Film pacifista contro i gendarmi del mondo

È un film pacifista, a favore dell'equanimità, contro le grandi potenze che pretendono di fare i superpotenti del mondo». Così Sergio Spina, autore di numerosi servizi documentari televisivi, ha definito il suo primo lavoro cinematografico, *Fantabulous*, che sta facendo attualmente negli stabilimenti De Paolo dopo aver realizzato già 8 settimi di *Suzza*.

Fantabulous, una commedia brillante in chiave di satira politica, è stato sceneggiato da Enrico Colombo e Ottavio Demicheli insieme con Sergio Spina. La vicenda narra di un gruppo di scienziati che han fondato una società la *Fantabulous S.p.A.*, con lo scopo di produrre un « superman », elaborando, con speciali procedimenti, un uomo comune. Dopo

sedici tentativi senza successo, finalmente il superuomo viene realizzato. Da questo momento tutte le grandi potenze cercano di impossessarsi dell'eccellenza: sono capaci di ragionamenti incredibili, di risolvere le situazioni più complesse e delicate. Gli scienziati, che hanno raggiunto il successo all'ONU ma *Fantabulous*, questo il suo nome, si innamora di una ragazza e torna libero. « Si ribella — dice Sergio Spina — e non accetta di dover fare il poliziotto del mondo».

Richard Harrison, nella parte di Sergio Spina, è stato scelto da Walter Chiari (continuando da Carlo Cinquanta) per arrivare, attraverso Paola Quattrini e Grazia Maria Spina, allo ormai familiare Nuccio Tortorella, il quale ha scritto la sceneggiatura. Gianni Castello, Direttore del Teatro alla Scala, ha voluto salutare i suoi numerosi amici invitandoli nella villa sulla via Flaminia. Nella foto: C.C. In veste — elegante, non d'è che dire — di ospite, durante il ricevimento.

Uomo - orso dello spazio



Jane Fonda, in costume di Barbarella, posa accanto a Ugo Tognazzi, trasformato in Mark Hand, salva Barbarella da una pericolosa situazione su uno sconosciuto pianeta popolato da bambini terribili e da bambole carnivore.

Questa sera il via da Catania

Cantagiro coraggioso: « big » senza classifica

Sulla decisione di Radaelli ha pesato l'ombra di Tenco Morandi resta in caserma - Gli ultimi arrivi

Dal nostro inviato

CATANIA, 20

Bene: il dado è stato tirato. Domani sera, allo Stadio di Catania, il VI Cantagiro prenderà il via senza mira, nel girone « A », riservato ai big, ad una classifica, così come si era anticipato ieri. Ezio Radaelli ha rotto gli ultimi indugi annunciando questo pmerrigo, nel corso di una lunga conferenza stampa, questa decisione, che non è poco.

Tanto è vero che essa ha sollevato posizioni pro e contro, ed anche alcune voci maliziose, secondo le quali l'abolizione della classifica mirerebbe ad assicurare al Cantagiro la partecipazione, senza più le riserve, di grossi nomi di prestigio della musica leggera italiana.

Tuttavia, ci pare, l'abolizione del carattere competitivo, proprio in un campo dove la competizione è servita a molte troppe speculazioni, è un fatto positivo, che va al di là di ogni possibile, piccolo o grande interesse contingente.

La classifica, invece, rimarrà per gli altri due eironi: il « B », per i minori interessi in campo, riducendo l'adversità dei confronti, mentre i complei del « C » più che alla competizione mirano alla sfida, ad una più o meno autentica partecipazione.

Anche i Marcellos Feriali

sono un po' preoccupati per loro l'asa e Mammì, una storiella sui brigantigni sardo che spiecano ai funzionari della TV a San Remo, tanto che la canzone non figura fra quelle ammesse. Né i Nomadi e i Feriali sono comunque intenzionati a far morire Dio per accapponiare le preoccupazioni della RAI TV. Il coraggio è stato finalmente fatto largo nel mondo della canzone?

Daniele Ionio

Dialoghi cambiati nella versione originale della « Dolce vita » in USA

NEW YORK, 20

Una recente edizione di *New York Magazine* ha dato qualche sorpresa.

La polizza, dopo attese e in

teguate, ha rivelato che la prima

versione americana del film

non è affatto il *« Discò per l'estate »* di Roberto — a parrocchia si è concesso, ammettendo che il solo fatto di essere cantante non debba rendere diverso Morandi da quanti sono, senza essere mai popolari, sotto le armi. Ma forse, le autorità militari ritengono più utile alle proprie « public relations » utilizzare il cantante in grigioverde per aprire nuovi campi, utilizzarne, cioè, il cantante — fra le riviste che le prossime serate perderanno nulla della loro spettacolarità, che, anche nelle passate edizioni, non era certo

grande la rottura fra le parole fatte e le esilaranti citazioni.

Oggi, frattanto, sono arrivate anche gli ultimi due « big »:

Rita Pavone, con madre, Ted de Renz e la pinta di quest'ultimo e, infine, Adiano Celentano, entrato a metà conferenza e senza raccomandare « Urash », anche se l'abolizione del carattere agonistico diviso non era stata ancora annunciata ufficialmente. Chi non teme perché logorata da tre film a catena (che però vale una pena: quaranta milioni non si buttano certo via) è Little Tony. Per lui, come per Morandi, resta, adesso che non c'è più la classifica, la possibilità di raggiungere più avanti la carriera.

La serata di domani, che sarà

annunciata presentata, al

leggera e resa divertente da

Walter Chiari (continuando da

Carlo Cinquanta) per arrivare,

attraverso Paola Quattrini e

Grazia Maria Spina, allo

ormai familiare Nuccio Tortorella, il quale ha scritto la sceneggiatura.

Colaboreranno alla sceneggiatura Giulio Cesare Castello, Dino Fiumani, Giuseppe Mari e Alberto Pirovano. Interpreti di rilievo sono: Totò, Giacomo Judd, Walter Chiari (continuando da

Carlo Cinquanta), per arrivare,

attraverso Paola Quattrini e

Grazia Maria Spina, allo

ormai familiare Nuccio Tortorella, il quale ha scritto la sceneggiatura.

Colaboreranno alla sceneggiatura Giulio Cesare Castello, Dino

Fiumani, Giuseppe Mari e Al-

berto Pirovano. Interpreti di rilievo sono: Totò, Giacomo Judd, Walter Chiari (continuando da

Carlo Cinquanta), per arrivare,

attraverso Paola Quattrini e

Grazia Maria Spina, allo

ormai familiare Nuccio Tortorella, il quale ha scritto la sceneggiatura.

Colaboreranno alla sceneggiatura Giulio Cesare Castello, Dino

Fiumani, Giuseppe Mari e Al-

berto Pirovano. Interpreti di rilievo sono: Totò, Giacomo Judd, Walter Chiari (continuando da

Carlo Cinquanta), per arrivare,

attraverso Paola Quattrini e

Grazia Maria Spina, allo

ormai familiare Nuccio Tortorella, il quale ha scritto la sceneggiatura.

Colaboreranno alla sceneggiatura Giulio Cesare Castello, Dino

Fiumani, Giuseppe Mari e Al-

berto Pirovano. Interpreti di rilievo sono: Totò, Giacomo Judd, Walter Chiari (continuando da

Carlo Cinquanta), per arrivare,

attraverso Paola Quattrini e

Grazia Maria Spina, allo

ormai familiare Nuccio Tortorella, il quale ha scritto la sceneggiatura.

Colaboreranno alla sceneggiatura Giulio Cesare Castello, Dino

Fiumani, Giuseppe Mari e Al-

berto Pirovano. Interpreti di rilievo sono: Totò, Giacomo Judd, Walter Chiari (continuando da

Carlo Cinquanta), per arrivare,

attraverso Paola Quattrini e

Grazia Maria Spina, allo

ormai familiare Nuccio Tortorella, il quale ha scritto la sceneggiatura.

Colaboreranno alla sceneggiatura Giulio Cesare Castello, Dino

Fiumani, Giuseppe Mari e Al-

berto Pirovano. Interpreti di rilievo sono: Totò, Giacomo Judd, Walter Chiari (continuando da

Carlo Cinquanta), per arrivare,

attraverso Paola Quattrini e

Grazia Maria Spina, allo

ormai familiare Nuccio Tortorella, il quale ha scritto la sceneggiatura.

Colaboreranno alla sceneggiatura Giulio Cesare Castello, Dino

Fiumani, Giuseppe Mari e Al-

berto Pirovano. Interpreti di rilievo sono: Totò, Giacomo Judd, Walter Chiari (continuando da

Carlo Cinquanta), per arrivare,

attraverso Paola Quattrini e

Grazia Maria Spina, allo

ormai familiare Nuccio Tortorella, il quale ha scritto la sceneggiatura.

Colaboreranno alla sceneggiatura Giulio Cesare Castello, Dino

Fiumani, Giuseppe Mari e Al-

berto Pirovano. Interpreti di rilievo sono: Totò, Giacomo Judd, Walter Chiari (continuando da

Carlo Cinquanta), per arrivare,

attraverso Paola Quattrini e